



dicembre 1991

SANPAOLO

Senior

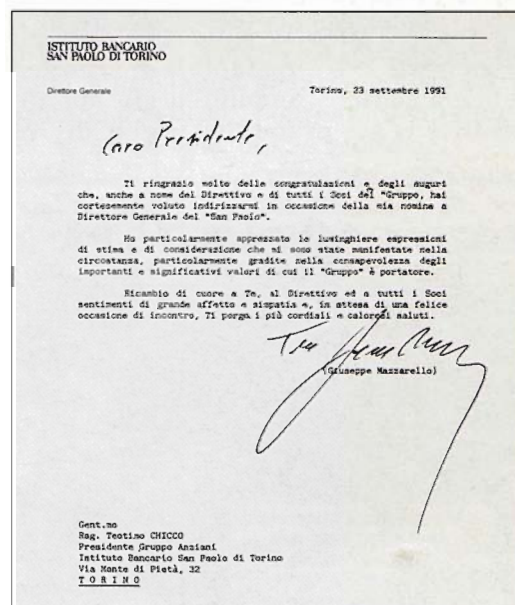
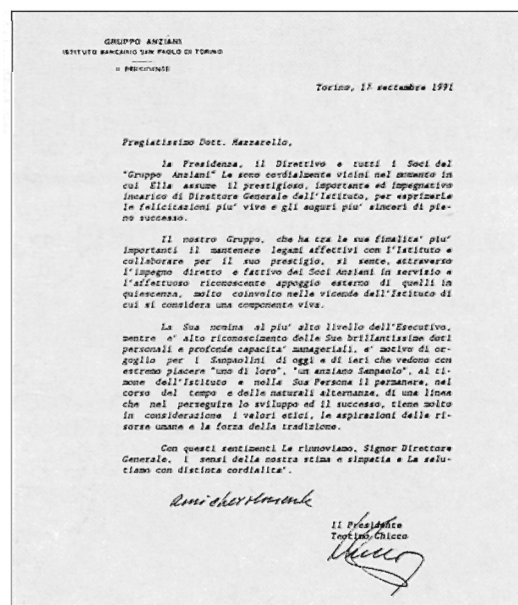
Bollettino informativo per i Soci
del GRUPPO ANZIANI del SANPAOLO
a cura del Consiglio Direttivo

GIUSEPPE MAZZARELLO, nuovo Direttore Generale

Nato a Ceva (CN) il 16/3/1939, entrato all'Istituto non ancora ventenne il Dr. MAZZARELLO è di pura razza sanpaolina. Molti di noi ancora lo ricordano giovane diretto collaboratore in Segreteria del Dr. Rota e del Rag. Cappellano. Poi l'abbiamo visto Segretario Capo dell'Istituto e via via ricoprire incarichi sempre più impegnativi e prestigiosi nella Direzione Centrale dell'Istituto ed infine Amministratore Delegato della Banca Provinciale Lombarda del Gruppo Sanpaolo. Nel momento dell'assunzione delle redini dell'Istituto il nostro Presidente gli ha inviato a nome di tutti i Soci

la lettera che riproduciamo, alla quale il Dr. Mazzarello ha voluto gentilmente rispondere con la lettera che segue.

Gli rinnoviamo qui i migliori auguri di BUON LAVORO e SEMPRE PIÙ PRESTIGIOSI SUCCESSI.



Al Prof. FRANCO un affettuoso saluto

Sono passati sei mesi. Abbiamo, a maggio, tenuto la nostra Assemblea, festosa per la presenza dei massimi vertici dell'Istituto, il Presidente Prof. Zandano e il Direttore



Generale Prof. Franco; per la presenza, per la prima volta, delle Rappresentanze dei Gruppi Anziani delle tre Banche facenti parte del Gruppo San Paolo guidate dai rispettivi Presidenti: per il Banco Lariano il dott. Giuseppe Malinverno; il rag. Emilio Marinoni per la Banca Provinciale Lombarda; il sig. Bernard Cabo-Broseta per il "Club 25" della Banque Sanpaolo di Parigi e, infine, per l'inaugurazione e la benedizione del Vessillo del Gruppo, Madrina la Signora Zandano.

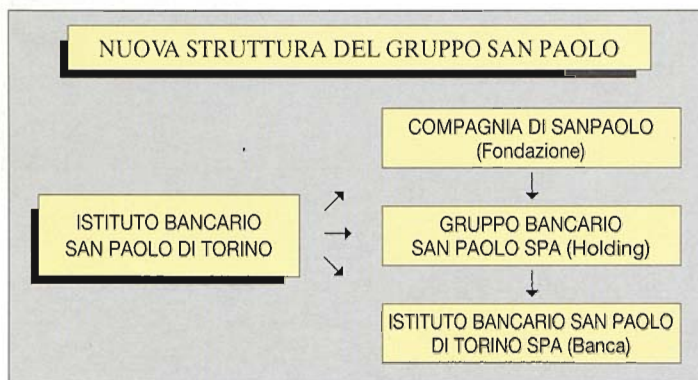
Scambi di saluti, bilanci, prospettive, arrivederci. Nessuno di noi pensava che di lì a pochi giorni il Direttore Generale, per motivi di salute, avrebbe effettivamente lasciato l'Istituto.

Il commiato fu breve, senza esteriores. Abbiamo potuto comunque portargli il saluto di tutti i Soci, gli auguri cordiali ed affettuosi per la sua salute,

il ringraziamento per il sostegno e l'incitamento ad ogni nostra iniziativa, specialmente a favore dei meno favoriti, o malati, o soli, e per dargli il benvenuto tra i Soci in quiescenza, consegnandogli di persona ed a nome di tutto il Gruppo il nostro tradizionale simbolo "Sempre dia famija". Così ci accomiatammo, con commozione, una stretta di mano, un abbraccio. Cessare dall'attività all'Istituto dopo una vita dedicata al suo sviluppo, con professionalità, impegno ed entusiasmo, è atto di grande peso; l'assicurazione di rimanere nella grande famiglia dei "Sanpaolo Seniores", nel clima, nella partecipazione, con i collaboratori di tanti anni sarà sicuramente di conforto. In questo momento ci è dovere ripetere: grazie Prof. Franco, auguri e "a rivederci". Tra amici l'incontro è sempre una festa. L'amicizia non tramonta.

La trasformazione del San Paolo in dirittura d'arrivo

(da IN SANPAOLO - anno I n. 4)



È ormai in dirittura d'arrivo la complessa operazione di trasformazione in S.p.A. dell'Istituto: entro la fine dell'anno saranno completati i restanti adempimenti amministrativi e nei primissimi

giorni del 1992 verrà resa operativa la nuova struttura organizzativa del Gruppo. In particolare, il progetto di riforma istituzionale già approvato dal Consiglio di Amministrazione

prevede che dal San Paolo, attualmente Istituto di Credito di Diritto Pubblico, sorgano i seguenti soggetti giuridici:

– Compagnia di San Paolo, fondazione con propria personalità giuridica alla quale verranno affidate tutte le finalità di interesse pubblico tradizionalmente svolte dall'Istituto, con particolare riferimento ai settori della ricerca scientifica ed economica, dell'istruzione, dell'arte, della cultura, della sanità, dell'assistenza e della tutela delle categorie sociali più deboli.

La Compagnia sarà la proprietaria dell'intero pacchetto azionario della holding capogruppo di seguito descritta con un capitale sociale iniziale di 6.000 miliardi.

– Gruppo Bancario San Paolo S.p.A. o San Paolo Bank Holding S.p.A., alla quale saranno attribuite funzioni di coordinamento, di indirizzo strategico e di controllo sull'intero

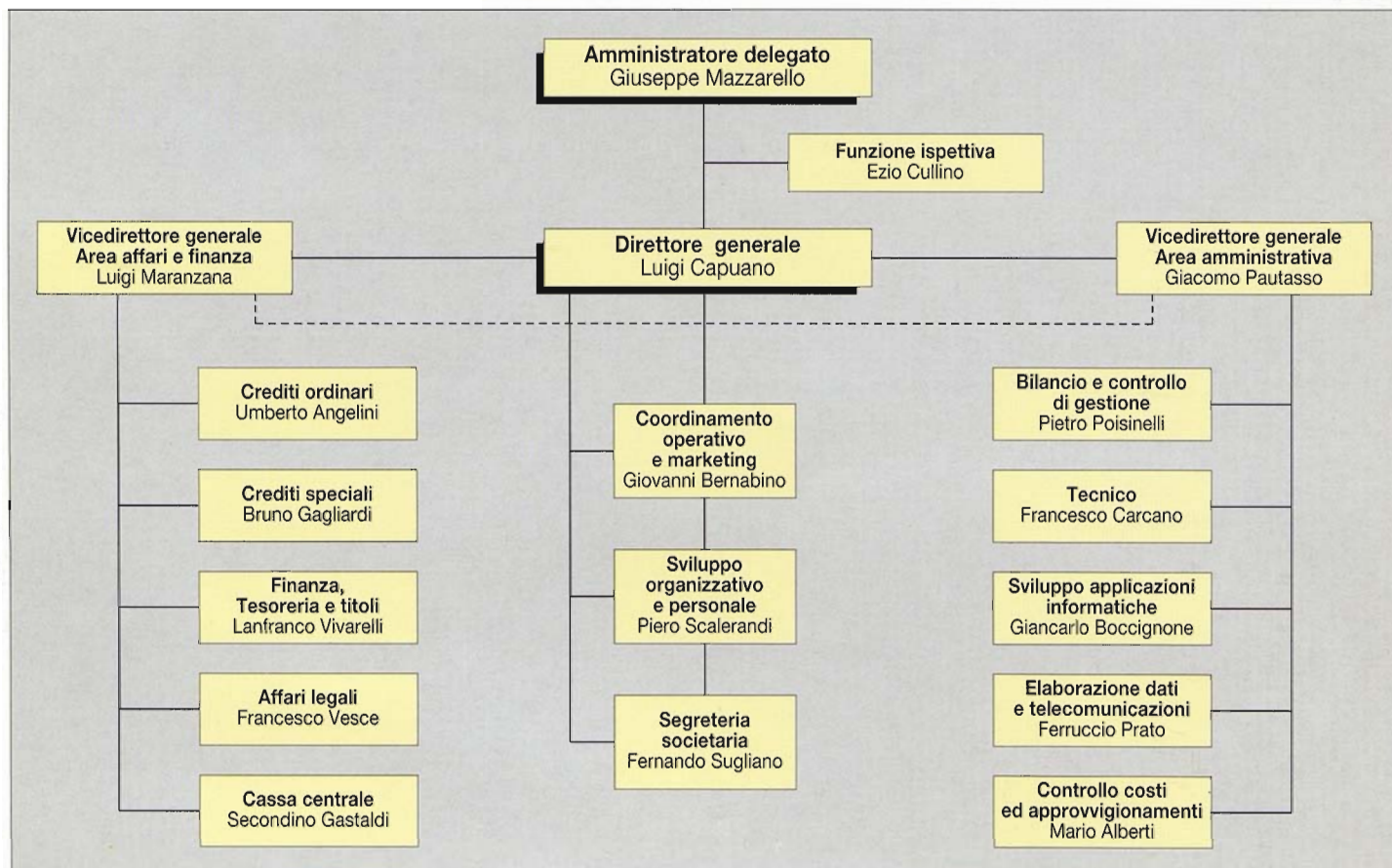
Gruppo, così come previste dalla legge Amato.

La holding controllerà – oltre alla nuova società bancaria – il Crediop, le banche estere, le società del parabancario, la San Paolo Invest, le compagnie assicurative e le partecipazioni di minoranza a valenza strategica.

– Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. (più brevemente San Paolo S.p.A.) detentrici del pacchetto di controllo del Banco Lariano, della Banca Provinciale Lombarda e delle società esattoriali, oltre a partecipazioni in altre società minori.

Nella San Paolo S.p.A., che avrà un capitale sociale iniziale di 4.900 miliardi, verrà concentrata tutta l'attività creditizia svolta attualmente dall'Azienda Bancaria e dalle Sezioni di Credito Speciale dell'Istituto, mantenendo quindi la stretta integrazione esistente fra le diverse unità aziendali nell'ambito dell'Istituto.

ECCO IL SANPAOLO S.P.A. (organigramma dall'1/1/1992)





La bandiera che ci accompagnerà nelle nostre più significative manifestazioni. Madrina, la Sig.ra Maria Cristina Zandano.

RECENTE ATTIVITÀ DEL "GRUPPO"

13/7

Visita all'Orto botanico di Bonsai del Prof. Genotti a Carignano

11/9 - 16/9

Pellegrinaggio a Lourdes in treno speciale

4/9 - 6/9 - 11/9 - 13/9

Gita a Venezia e alle Ville Venete

26/10

Gita a Novello (CN) e visita alla 61ª Fiera Nazionale del tartufo ad Alba

30/10

Messa celebrativa per i Defunti dell'Istituto

30/11

Conferenza a Torino dell'Arch. C. Arduino "Andar per abbazie e cattedrali... e capirne qualcosa"

Lourdes

Pensieri sul pellegrinaggio S. Paolo a Lourdes. È luogo di visibile dolore e sofferenza ove non si avvertono né lamenti, né manifeste implorazioni di interventi miracolosi. Sostare un attimo alla Grotta è una grazia che pacifica l'anima ed incoraggia a portare ognuno la propria croce, con molto sollievo. Ripartire impone l'imperativo: Ritournerò!

P.D.

Il treno con i 150 pellegrini del Gruppo Anziani Sanpaolo era ormai in viaggio da ore ed io mi chiedevo ancora perché stessi andando a Lourdes. Non ero affatto convinto di partire per quella meta; soltanto le insistenze dei miei famigliari mi avevano spinto.

In treno mi resi conto che anche altri "pellegrini" erano piuttosto tiepidi all'iniziativa, e con loro decidemmo che avremmo trovato il modo per far passare il tempo.

La prima parte del programma si rivelò subito molto impegnativa, specie dopo una notte trascorsa in treno.

Ci avviammo per la via che conduce alla Grotta, passando per strade nelle quali i negozi degli usuali "ricordini", gli alberghi ed i bar si susseguivano con una continuità tale da essere quasi impossibile stabilire dove finisse uno e cominciasse l'altro.

Quasi all'improvviso mi trovai di fronte un cancel-

lo spalancato e, come lo superai, mi sembrò di essere in un luogo lontano chilometri dalla strada affollata e piena di traffico appena lasciata. Il rumore delle macchine che passavano nella via che costeggia la recinzione sembrava giungere ovattato ed erano a pochi passi da me, ed anche il vociare dei pellegrini si adeguava - lo avrei capito meglio più tardi - al luogo in cui ci trovavamo. Quella semplice cancellata in ferro divideva senza remissione il luogo religioso dal mondo profano che lo circondava più di spesse ed altissime mura.

Si stava svolgendo la processione pomeridiana e la piazza, enorme e soleggiata, si riempiva di pellegrini ed ammalati. Le preghiere ed i canti si susseguivano amplificati da innumerevoli altoparlanti; improvvisamente dagli alberi che circondavano il piazzale un canto di uccelli si levò festoso, quasi a far coro alle invo-

cazioni. Poi nella chiesa, proprio di fronte alla Grotta, fu celebrata la messa per il nostro Gruppo ed avemmo così il primo contatto con Lourdes. I giorni che seguirono non furono meno pieni e le ore a disposizione furono ben poche, ma contrariamente a quanto avevo pensato, il tempo passò veloce, forse anche troppo.

Quello che si prova a Lourdes è una sensazione indescrivibile, è un'esperienza che tutti dovrebbero provare credenti e increduli.

Lourdes è fede ed amore che si esprimono e si aprono al prossimo con uno sguardo, con un sorriso; Lourdes è guardarsi attorno e vedere:

- vedere la sofferenza sopportata con fede, con dignità e pazienza, condivisa da tutti quelli che sono attorno, ma non per pietà, ma per vera partecipazione;

- vedere il pellegrino che giunge da terre lontane e sentirlo fratello, qualunque sia il colore della sua pelle;

- vedere le espressioni più elevate dell'animo umano esternarsi spontaneamente con una gentilezza, una parola, una stretta di mano, una carezza;

- vedere la Fede, quella Fede che alle volte è sopita in noi, ma che in quel luogo prorompe con tutta la sua forza.

Una sera, già sul tardi, quando ormai era ora di andare a riposare dopo una giornata più che intensa, sentii il desiderio di uscire. Con un amico decidemmo di fare due passi, di andare a prendere un caffè. La notte era



fresca e limpida. Passo a passo, chiacchierando ci troviamo ... davanti alla Grotta e ... ne avevamo passati di bar! Ci fermammo e ci sedemmo fra le numerose persone presenti nonostante l'ora tarda; restammo lì in silen-

zio per qualche tempo pregando. Quando ci alzammo, entrammo nella Grotta, quasi a porgere un ultimo saluto alla Madonna, prima di chiudere la giornata, poi ci avviammo verso casa. Alla Grotta eravamo già stati più

volte in quella giornata, ma quel nostro ritorno notturno fu istintivo e naturale e ci diede gioia e serenità. Questi sono alcuni momenti vissuti a Lourdes, alcuni sentimenti provati in quel luogo tutto parti-

colare da una persona che non era convinta di andare, che in quei luoghi è stata un po' trascinata, ma che ora, come tutti quelli che hanno partecipato al pellegrinaggio, desidera tornare per riviverli ancora. G.C.

Troppa grazia S. Antonio

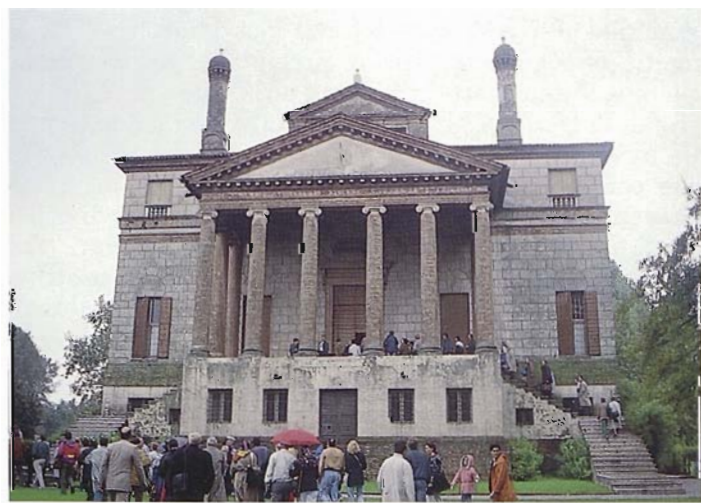
Per chi ama le cose tranquille fatte con tutta calma la gita alle Ville Venete poteva rappresentare uno choc. Ma il "Gruppo di ex-giovani del SAN-PAOLO" (come qualcuno ha corretto il cartello sul pullman 2) ha retto bene. Se si considera che prima delle 6 (partenza alle 6,30) la parte avanti dei tre pullman era già occupata c'era da pensare che cammin facendo questi supermattinieri si sarebbero fusi. E invece niente: vispi come uccellini, dopo un "tour de force" che nell'arco di tre giorni ci ha portato a visitare Venezia, percorrere il Canale del Brenta fino a Dolo, visitare due Ville, poi Padova, poi Vicenza. Unico sospiro: troppa grazia S. Antonio ... da Padova! Ma andiamo con ordine.

L'arrivo a Venezia del secondo turno della gita alle Ville Venete dei Sanpaolo Seniores è stato immediatamente riferito a Giove Pluvio che dall'alto di uno spessissimo strato di nuvole che si estendeva su tutta l'Italia settentrionale meditava come divertirsi un po'.

Nel pomeriggio del venerdì ha lanciato nubi-fragi altrove innaffiando soltanto leggermente il nostro gruppo, che armato di precauzionali im-

permeabili, cappelli da pescatori di merluzzi, ombrelli di capaci dimensioni, si è sparpagliato sui vaporetto o per le calli.

Un bel numero ha trovato rifugio a Palazzo Grassi dove da qualche tempo risultavano esposti in religioso ordine pezzi e pezzettini di oggetti vari, ma anche fantastici manufatti di oreficeria, argen-



teria, pietre preziose (mancavano solo gli orologi) che pare appartenessero ad un antico popolo nordista che scendendo a sud si mise a bisticciare con i Romani che salivano al nord e venne da questi annientato: i Celti.

Tra l'ammirazione per quanto esposto, le sentenze ad alta voce alla "spara e spera" di chi riteneva di ricordare un po' di storia, un po' di geografia, un po' di arte ed una sosta alla reception per comprare cataloghi e cassette video con la scusa di "poi vediamo tutto con calma" è passato l'in-

tero pomeriggio.

Giusto il tempo per una fantastica camminata notturna in quelle stradine piene di vita, di colore, di simpatia che portano a Piazza San Marco e poi la "truppa" riparte alla volta di Mestre per sfamarsi alla mensa dell'hotel mentre pochi amanti del folclore, della buona cucina e dell'olezzo dell'acqua stagnante si attestavano

nei ristorantini dietro la Piazza o sul lungo-canale a Rialto.

Nella notte Giove Pluvio, rammentandosi dei Sanpaolini, apre i rubinetti e viene giù acqua a torrenti. Risultato: al mattino alle 7 "S.O.S. acqua alta in Piazza San Marco"; alle 8 la lunga colonna dei Sanpaolini alluvionati curvi sotto gli ombrelli che le folate di vento rivoltavano su e giù, flagellati dalla pioggia, con ardue evoluzioni si imbarca sul "Burchiello", tutti sottocoperta.

Quando infiliamo il Canale del Brenta ed osserviamo preoccupati il com-

plesso industrial-inquinante di Porto Marghera, la pioggia si dirada ed i più coraggiosi - perlopiù i fissati di fotografia - escono all'aperto. Anche se i colori dominanti sono solo il grigio e il verde e l'umidità è al 99,9% la comitiva comincia a muoversi ed a divertirsi. Quando poi smette di piovere le sedie di prua vanno a ruba; chi ne acquisisce una non la molla più; gli altri in piedi incominciano a capire come si divertono le sardine nella loro scatoletta. Fermata a Villa La Scontenta (solviamo per motivi di pubblica morale sull'origine di detto appellativo). Bella! Approdiamo poi ad un caratteristico ristorante per il pranzo: più bello ancora! Nel frattempo abbiamo passato alcune chiuse, ponti girevoli e ponti apribili: molto interessante. Intanto, con Giove Pluvio impegnato altrove i posti di prua sono saliti a peso d'oro (pare che alcuni non siano andati a mangiare per non perdere la sedia di prima fila). Molto interessante anche la visita a Villa Valmarana e poi tutta la collana delle migliori Ville Venete a sinistra e a destra di questa incredibile via d'acqua che sembra sempre uguale ma che offre inquadrature e angoli del tutto caratteristici, singolari ed avvincenti lungo tutto il percorso.

Quando siamo arrivati al capolinea - Villa Pisani, la supervilla - e abbiamo trovato i cancelli chiusi non ci siamo né stupiti né

rammaricati: era abbondantemente scontato che la velocità non proprio supersonica del "Burchiello" non avrebbe consentito di fare in tempo per la visita e poi Villa Pisani merita un bel gruzzolo di ore e non di minuti. Sarà per la prossima volta e magari con tutto il tempo dedicato a lei, la supervilla con il superparco e le supercose che si trovano all'interno. Per rimediare la mancata corsa all'interno di Villa Pisani, l'Organizzazione (peraltro da lodare nel complesso) ci ha portato a Padova a sfrecciare nei locali della Mostra "da Bellini a Tintoretto".

Tempo massimo: 22 minuti, 34 secondi e 7/10, poi tutti scarmigliati sul pullman per un caratteristico ristorante ed una fantastica cena. Fine della serata al piano-bar dello Sheraton di Padova con cocktail esotici e dolce musica d'altri tempi.

La domenica di buon'ora, tutti al Prato della Valle e circa due ore di libertà. Dopo la visita alla Basilica qualcuno dalle forti doti podistico-turistiche è riuscito ad arrivare fino alla Cappella degli Scrovegni ad ammirare Giotto. Pomeriggio a passeggio per Vicenza, con guida, a godere l'incantevole centro storico e un po' da lontano la Villa Palladiana. Un tramonto di fuoco ci ha accompagnato fino al Garda e li abbiamo ringraziato Giove Pluvio che aveva scaricato tutto su Venezia risparmiandoci sostanzialmente nelle nostre scorribande successive.

La video-cassetta di "Pretty Woman", dolci musicchette, qualche sonnellino, un caffè a Novara hanno caratterizzato il viaggio di ritorno. E grazie ai bravi autisti siamo anche giunti a Torino nel tempo stabilito. Superfantastico!

Viaggio in Umbria

Quando si programma un viaggio, specialmente in una città mistica come Assisi, nasce spontanea una gioiosa attesa per le tante belle cose artistiche da vedere che ancora non conosciamo e per le emozioni che attendono di essere vissute in compagnia di amici vecchi e nuovi. Con questi sentimenti abbiamo prenotato questo viaggio del Gruppo Anziani. Ed ora eccoci qui a raccontare agli sfortunati assenti le brevi note entusiastiche del viaggio. Sabato 8 giugno, alle ore 5,45, all'autostazione di Corso Inghilterra, già so-

no numerosi i gitanti del Gruppo Anziani "Sanpaolo" in attesa.

È l'ora dell'appuntamento e l'incontro con tanti amici è cordiale. Si parla anche del tempo che pare prometta poco di buono, ma si spera in bene. La comitiva, ormai al completo, prende posto sui tre autopullman G.T. e, puntualmente alle 6,15 si parte.

Brevi soste ai caselli autostradali di Alessandria e di Genova per accogliere alcuni partecipanti. La pioggia che ci accompagna sino nei pressi di La Spezia lascia finalmente il posto ad un cielo sereno tra la soddisfazione generale.

Alle 13 circa si giunge ad Arezzo ove, secondo il programma, si sosta per il pranzo. Al ristorante si gustano piatti tipici della cucina toscana.

Nel pomeriggio si visita Arezzo, città medioevale adagiata su un dolce pendio, ove spicca la chiesa di San Francesco dalla semplice facciata in pietra, risalente al 1300. Qui si trova l'opera d'arte più insigne di Piero della Francesca: "La leggenda della Croce". La visita della città, guidata da una simpatica giovane dalla genuina parlata toscana, ci ha condotto dalla romanica Pieve di S. Maria al grandioso Duomo. Purtroppo non c'è stato il tempo per soffermarci negli interessanti negozietti di arte orafa di cui la città è famosa.

Ripreso il viaggio si arriva a Santa Maria degli Angeli in serata. Al centro della cittadina, vicinissima ad Assisi, si erge la maestosa basilica di Santa Maria degli Angeli che racchiude dentro la navata maggiore, sotto la cupola, la Cappella della Porziuncola. Domenica 9 giugno abbiamo assistito con una certa emozione alla prima messa del mattino proprio nella Cappella della Porziuncola, officiata dai frati francescani con canti e preghiere.

In mattinata siamo ripartiti per Gubbio, città piena di fascino che ha conservata intatta l'antica fisionomia medioevale. Ci siamo inerpicati per una stradina affollata di negozi di ceramica sino al Palazzo Ducale. Ogni volta che si ritorna a Gubbio si ha l'impressione che il tempo si sia fermato tra quelle mura austere o tra i ciottoli levigati delle vie; non ci saremmo stupiti di imbatterci nel leggendario lupo.

In Piazza della Signoria ci si presenta in tutta la sua bellezza architettonica il Palazzo dei Consoli. La visita al palazzo ci consente di ammirare gli antichi saloni ed il museo civico, ricco di cimeli storici e di reperti archeologici.



Meta del pomeriggio è Spoleto. Lungo il percorso si costeggiano le celebri Fonti del Clitunno immerse nel verde degli alberi. Giunti alla periferia della città ci dirigiamo verso il centro storico percorrendo a piedi l'antico ponte romano delle Torri, alto 80 metri, che attraversa il torrente Tessino. Si pensa al celebre "Festival dei Due Mondi" nel vedere, affacciata alla piazza del Duomo, la casa del Maestro Menotti. Ma ciò che più stupisce è sbucare dai viottoli e trovarsi di fronte alla maestosa facciata del Duomo che si apre ai nostri occhi in una luce dorata. Ce ne siamo allontanati con rincrescimento.

La terza giornata non poteva che essere dedicata ad Assisi, meta principale del nostro viaggio. Già l'avevamo ammirata da Santa Maria degli Angeli, adagiata sui colli come un presepe. La giornata era splendida e la città non troppo affollata. Ci siamo avviati in ordine sparso per le strade fiancheggiate da edifici in pietra rosa, respirando l'atmosfera mistica che emanavano gli ulivi della panoramica che conduce all'Eremo delle Carceri, luogo di ritiro spirituale di San Francesco. In questa straordinaria cornice di natura e di pace pareva di avvertire la presenza dell'umile fraticello.

La visita guidata della Basilica di San Francesco, uno dei maggiori santuari della fede e dell'arte nel mondo, ci lascia stupiti per la severa bellezza di quanto ci sta attorno. Nella Chiesa inferiore della Basilica sostiamo in commosso raccoglimento davanti alle reliquie del Santo. D'impareggiabile bellezza le opere d'arte e gli affreschi di Giotto raffiguranti la vita di San Francesco. Nel pomeriggio si ritorna ad Assisi e si visita la Chiesa di Santa

Chiara, seguace di San Francesco e fondatrice dell'Ordine delle Clarisse. Parte della comitiva si reca a visitare l'Eremo delle Carceri, luogo di ritiro e di Penitenza del Santo di Assisi, sulle pendici del vicino Monte Subiaso. Si trascorre il pomeriggio passeggiando per le vie di Assisi, ad ammirare i negozi ed a dedicarsi allo "shopping".

Martedì 11 giugno si parte per Perugia dove arriviamo in breve tempo. Lasciati i pullman alla periferia, si sale verso il centro cittadino utilizzando un sorprendente susseguirsi di scale mobili al termine delle quali si accede ai vasti sotterranei dell'antica Rocca Paolina che fu teatro di lontane battaglie ed assedi. La passeggiata si snoda nel sottosuolo della fortezza ed infine, attraverso la Porta Marzia, si giunge nei pressi del centro della città.

Si visita il celebre Collegio del Cambio (la "Piazza Affari" dell'epoca) dove si ammirano gli affreschi del Perugino. La visita prosegue costeggiando il Palazzo dei Priori e, sulla stessa Piazza IV Novembre, ci soffermiamo ammirati attorno alla Fontana Maggiore, una delle più belle fontane medioevali d'Italia. Sempre nella medesima piazza visitiamo la Cattedrale anch'essa capolavoro di architettura e ricca di opere d'arte. Dopo una passeggiata attraverso l'antica Perugia ci avviamo verso i pullman per iniziare il viaggio di ritorno.

Ed è allora che gli allegri schiamazzi di una compagnia affiatata hanno presto lasciato il posto ad una silenziosa riflessione di ciascuno sull'incanto di quei luoghi capaci di infondere un profondo senso di pace. Abbiamo lasciato la verde Umbria con tanta voglia di ritornarci.

G.B. - M.C.

UN SALUTO LIGURE

SANPAOLINI, Anziani, qui giunti dalla nordica Italia feconda un saluto vi giunga sincero a Loano che ha il mare per sponda. È un saluto che sa dell'arzilla dal salmastro profumo dell'alga, un saluto più caldo del sole, un saluto d'affetto che valga. Che quel sole che brilla sul mare e al turista la pelle fa bruna vi dia forza di vivere in gaudio con amica la vera fortuna. Chi l'augurio vi fa in riva al mare che rispecchia l'azzurro del cielo è un anziano di questa Liguria che di fiori ha magnifico velo. A chi ancora il carro oggi tira gli sia amico in carriera l'andare; a chi a casa è a riposo in quiescenza giorni in gaudio nel sano sognare.

Santino Pezzuolo (Pessò)

NON SIAMO ANCORA VECCHI

Non accettiamo d'esser senescenti solo perché passarono i decenni; possiam passarli, pur restando indenni, se gli ideali avrem sempre presenti. Non accettiam d'esser qualificati con lo sprezzante nome di *matusa*, come, purtroppo, al giorno d'oggi s'usa chiamar chi nacque in tempi ormai passati. Se gli anni traccian rughe sulla fronte, l'entusiasmo non dev'essere perso; lo spirito non dev'essere sommerso, ma volto con fiducia all'orizzonte. E per ringiovanir la nostra sorte, bando alla noia, al dubbio ed al timore; accelerare i battiti del cuore, rialzare il capo, allontanar la morte. Serbar l'amor per il meraviglioso vuol dire essere giovani nel cuore, e della gioventù serbar l'ardore per aver l'avvenir più luminoso. E giovani saremo finché la mente recepirà i messaggi di grandezza che ci provengono da superba altezza, e saprem conservarli eternamente. E ai giovani diciamo con fermezza che da noi molto possono imparare, se, come noi, intendono arrivare alla terza e alla quarta giovinezza. Ma quando in noi non vivrà più il sublime pensier della bellezza della vita, e non concepirem più cosa ardita, Oh! allora, ahimé, sarà davvero la fine.

(in occasione dell'80° compleanno)

Visita "Bonsai"

Bonsai, un nome esotico che molti hanno imparato a conoscere di recente e che non di rado è scambiato per qualcosa di misterioso. Bonsai significa letteralmente "pianta nel vaso".

Ne esistono di centenari o addirittura millenari. Sono in grado di suscitare passioni enormi e coinvolgere persone per un'intera esistenza.

Si possono paragonare a dei nani sapienti ma bisognosi di continue premure.

Così, come per divertimento, è iniziata la passione del prof. Genotti, insigne maestro internazionale del settore e proprietario in Carignano dell'orto botanico di bonsai.

Con grande disponibilità e naturalezza il prof. Genotti ci fa da guida sfoggiando, non senza un pizzico di orgoglio, un repertorio ammirato di bonsai composti da centinaia di esemplari, collocati con sapienza su decine di file da cui traspare la cura assidua e paziente di mani esperte.

Potrebbe essere un grosso business commerciale, ma il prof. Genotti non intende spossessarsi neppure di uno dei suoi piccoli/grandi capolavori, testimoni di altrettante esperienze realizzate negli anni.

È quanto abbiamo avuto l'opportunità di ammirare in occasione della visita a Carignano del nostro Gruppo Anziani sabato 13 luglio u.s., conclusasi con una gradita appendice gastronomica presso il ristorante "Centro" di Cercenasco ed alla quale, oltre al Presidente e ad alcuni Consiglieri, ha partecipato una nutrita rappresentanza di appassionati del Gruppo stesso.

D.O.

Gruppo Amicizia

Come nacque e di chi fu l'idea forse nessuno dei suoi componenti ne è a conoscenza, però ora esiste ed è attivo. Il "Gruppo amicizia" opera nell'ambito del "Gruppo Anziani". È composto da colleghi in pensione che desiderano, in qualche modo, essere vicini ai colleghi che, ammalati o soli, abbiano bisogno o piacere di vedere un amico e con lui scambiare se non altro, quattro chiacchiere.

Il "Gruppo amicizia" non ha una fondazione ufficiale, non ha uno statuto, i suoi componenti non hanno impegni imposti, ma si propongono di essere vicini a chi ha bisogno di un aiuto materiale o morale, di qualcuno che lo accompagni a svolgere una pratica o che gli faccia compagnia durante una passeggiata, offrendo un po' di quel calore umano che solo l'amicizia disinteressata può dare.

I componenti del "Gruppo amicizia" si ritrovano ogni ultimo mercoledì del mese presso gli uffici del Gruppo Anziani in via San Francesco d'Assisi 15 alle ore 15.

A Parigi

Una delegazione del nostro Gruppo è stata cortesemente invitata a presenziare alla manifestazione tenutasi a Parigi il 23 novembre u.s. per festeggiare il 13° anniversario della costituzione del "Club 25", l'associazione che raccoglie gli "anziani" della Banque Sanpaolo.

È toccato al Presidente Rag. Chicco e al Consigliere Avv. Eugenio, accompagnati dalle consorti, portare ai Colleghi d'Oltralpe il saluto e l'au-

SALVE SELVO!*

Salve Selvo! A te giunga il saluto,
a te, esperto di valli e di cime,
a te, ricco di massime opime,
montanaro di nerbo e di cuor!
Tu che agisci tacendo, e che primo
sempre giungi, a noi svela il segreto
che permette a te, aitante e faceto,
d'affrontare inesausto il lavor.
Forse i tempi che duri affrontasti,
forse gli aspri montani sentieri,
forse l'arma dei Carabinieri
come acciaio ti sepper forgiar.
Salve Selvo, maestro di vita,
dirigente dei tuoi dirigenti:
dal tuo labbro essi pendono attenti
le missive per l'orbe ad inviar.
Salve, o saggio. In un mondo
inquinato tu percorri innevati pianori,
tu ti estasi al profumo dei fiori
che da alpeggi si volgono al ciel.
In un mondo ingannevole e fatuo
- Non parole, ma fatti! - tu dici.
O Guerino, a te inneggian gli amici,
piemontese robusto e fedel.

(Marco Fantini)

* Guerino Selvo, nato a Mocchie (TO) il 25/10/1903
40 anni di servizio
Premiato all'Assemblea 1990
Collaboratore prezioso della Segreteria del Gruppo

gurio del Gruppo Anziani del Sanpaolo e ricevere gradita testimonianza della tradizionale, squisita ospitalità francese.

La cerimonia è stata preceduta dalla visita "guidata" alla moderna e prestigiosa sede della Banque Sanpaolo, al n. 52 di avenue Hoche.

Nei locali-mensa della stessa sala si è quindi svolta la manifestazione annuale del "Club", culminata nel pranzo sociale, dal raffinato menù,

preceduto e seguito a sua volta dagli interventi di vari oratori, fra i quali vogliamo qui ricordare quello del Presidente del "Club 25", M. Bernard Cabo-Broseta, e quello del nostro Presidente Rag. Chicco.

A M. Cabo-Broseta ed agli altri membri del Comité, in particolare a M. Petit-Gats che ha costantemente accompagnato e assistito la nostra delegazione, va il nostro sincero ringraziamento.

dal "Gruppo"

* La Socia in quiescenza Sig.a Merlo Zangirolami Fiorella, già campionessa mondiale di dattilografia su macchine meccaniche negli anni '60, ha recentemente rinverdito i suoi allori conquistando il 1° posto nelle gare regionali di stenografia professionisti alla velocità di 130 parole al minuto.

* Il nostro Vice Presidente Ezio Cullino è stato nominato, su segnalazione dell'Istituto, Consigliere di Amministrazione della "Fondazione Esperienza" dei Lavoratori Anziani di Azienda.

Benvenuti al "Gruppo"

Salutiamo amichevolmente i nuovi Soci entrati a far parte del Gruppo dal 1/7/1991

ISCRIZIONI AL GRUPPO ANZIANI - LUGLIO/DICEMBRE 1991

ABRATE Alberto
ALAI Giovanna
ALFIERI Angelo
ALLASIA Maria Gabriella
AMANIERA Gerardo
ARACRI Silvana
AVATANEO Caterina FAVRO
BALOCCO Mario
BARRELLA Arcangelo
BASILIO Giulio
BERTOLUZZO Ada
BESSONE Gianfranco
BIASIOL Antonio
BIGNANTE Giorgio
BONDRANO Luigi
BORIO Giovanni
BUBBOLINI Teresa
CAMERINI Paolo
CANTONE Aldo
CASUCCI Donatella
CISLAGHI Giorgio
COLETTI Gabriella

CONFALONIERI Franco
CONTE Lelio
DECEMBRINI Gian Franco
DELLA MONICA Silvano
DEPAOLI Luigino
DEPETRO Teresa
DOLLA Mauro
DUC Sergio
FACCHINI Lino
FERRUA Ernesto
FONTANA Marco
GAY Italo
GENOT Marcello
GEREMIA Francesco
GRAZIANO Maria
LAZZARI Antonio
MANEGLIA Giovanni
MANFREDINI Alfonsina
MARENCO Maria Teresa
MARTINENGO Luigi
MAZZETTI Giulio
MONTORSI Silvia

MORONE Orsolina
MUSSO Marinella
NAPOLETANO Francesca
OTTONELLO Michele
PASQUERO Giacinta
PATRONE Nicolò
PARRUCCHIETTI Oreste
RAGOSTA Alfonso
REGIS Angela
RESTIFO Adriano
REVIGLIONE Giancarlo
RIVA Francesca
SAGGIORATO Guglielmina
SALVAREZZA Aldo
SERENO Giuseppina
SIBILLE Sergio
TRAVERSO Giuseppe
UGONA Vittorio
UIETTO Magda
VALETTO Michele
VIGNA Gianfranco
VISCA Giovanni

UN AFFETTUOSO RICORDO PER...

BAVA Cav. Giovanni
BOERI Rag. Francesco
BOSCO Franco
CARANZANO Rag. Giorgio
CARDONE Maria Ved. GIUFFRIDA
CASINI Rag. Alessandro
CATTANEO Cav. Ettore
CAVALLERO Rosa Ved. DE GUGLIELMI
DELCONTE Rag. Dario
FRESIA Cav. Attilio
GANDOLFO Elsa Ved. LAGOTTI
GIANNONE Aldo
GIORDANO Piero
GIRIBALDI Rosa Ved. BRUNO
IBBA Rag. Giovanni
LAZZARINO Attilio
MURACA Angelo
PAGELLA Cav. Antonio
PORRO Giuseppe
PREVIGNANO Clementina
QUAGLIOTTI Anna
ROVELLI Bruno

che ci hanno lasciati negli ultimi sei mesi.

J'AMIS

Pòchi, 'n sèl serio, ma coi pòchi: bon.
La mòrt, la vita e 'l temp a l'han siassaje.
Coi quatr ò sinch - fidat - ch'a l'é restaje
quasi as peul di ch'a son passà al dobian.
L'oma tuti provà nòstre bataje,
soma tuti ant l'età dla cognission.
Dòp tant travai perdù, tante ilusion,
dij seugn antich an resto le fèrvaje.
Quand ch'is trovoma anssema an compagnia
sovens is pioma an gir pèr drolaria
e is doma 'd foraton senza sburdisse.
Ma se 'n malheur a sponta sl'orizont...
...Ardì, j'amis!... E i soma tuti pront
a giutesse, a difendsse, a compatisse.

Le ragioni di un titolo

Ringraziamo tutti i soci che in risposta all'invito loro rivolto nel "DOVE ERAVAMO RIMASTI?" del maggio 1991 hanno portato i loro suggerimenti per il titolo definitivo del nostro notiziario. Tra i tanti segnalatici abbiamo ritenuto che "SANPAOLO Senior" meglio esprimesse in estrema sintesi gli elementi fondamentali che ci contraddistinguono: l'appartenenza all'Istituto e la "posizione" in cui ci collochiamo.

Il nostro Bollettino vuole essere aperto a tutti i contributi, ed essere il portavoce delle idee e delle istanze dei Soci. Scriveteci, mandateci i vostri racconti, le vostre poesie, i vostri disegni, i vostri pensieri. Quello che rallegra voi rallegherà tutti gli amici.